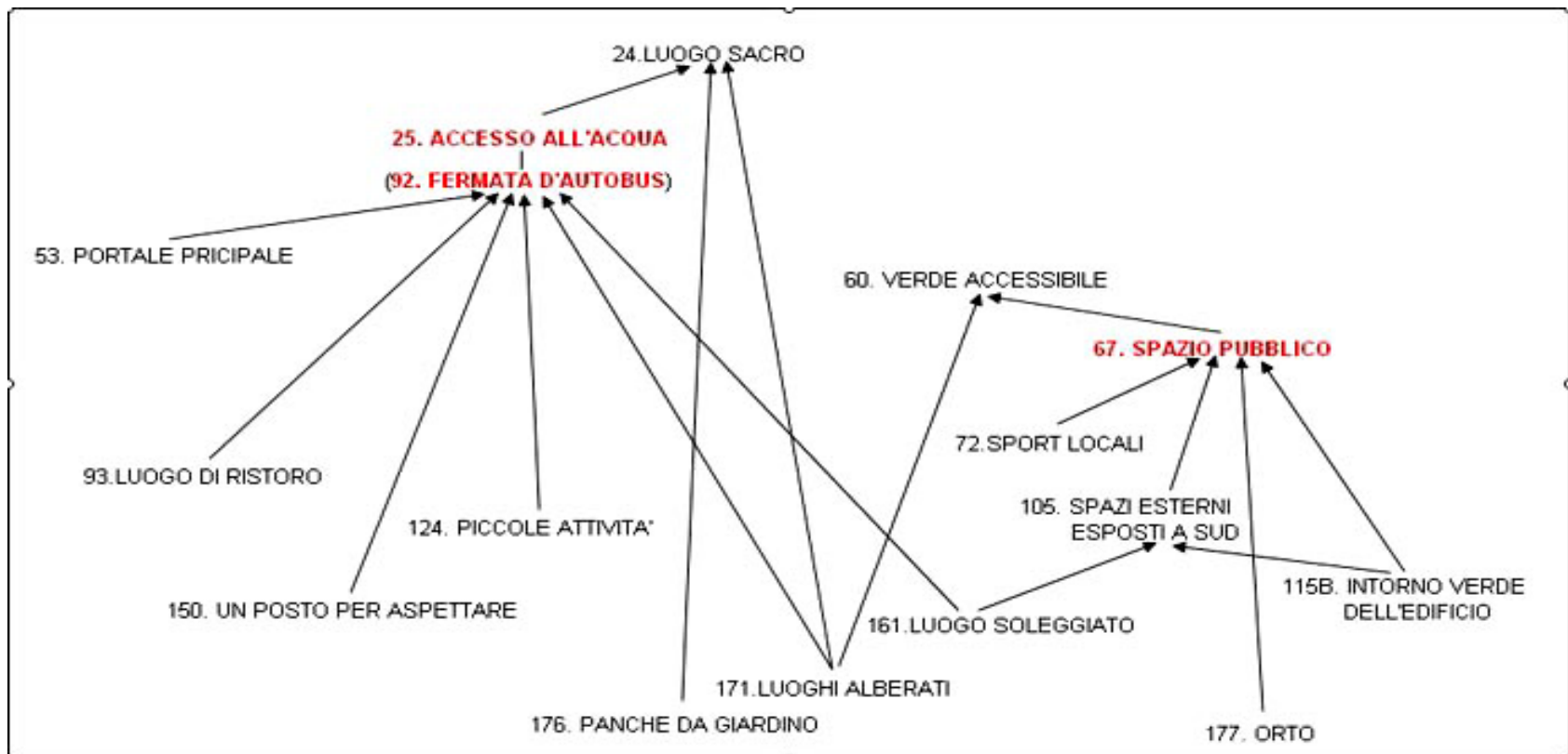


CENTRO 3 - AMBITO L.T.D. (LUNGOTEVERE DANTE)

ATTRACCO DEL BATTELLO

1. Il repertorio dei pattern: un esempio

Il repertorio seguente può essere utilizzato per progettare il *centro* - ovvero, per realizzare il processo di *unfolding* atto a trasformarlo da *centro latente* in *centro vitale*:



Nel grafo sono riportati in **rosso** i due *pattern principali* che sono stati utilizzati per creare progressivamente l'intero repertorio: **25. ACCESSO ALL'ACQUA** e **67. SPAZIO PUBBLICO**.

Il pattern **25** è assimilabile per alcuni aspetti al pattern **92. FERMATA D'AUTOBUS**: lo spazio circostante la fermata del battello presenta infatti alcuni caratteri che sono comuni a quelli di una fermata di un qualsiasi mezzo di trasporto pubblico (ad esempio, una fermata d'autobus).

Nel repertorio è presente anche un pattern bioclimatico - **115B. INTORNO VERDE DELLEDIFICIO** - tratto dalla tesi di dottorato in Progetto Urbano Sostenibile dell'arch. Fausta Mecarelli.

Altri pattern potranno essere utilizzati per mettere in relazione i *centri* dello stesso ambito o di ambiti diversi. Tra questi:

14. AMBITO RICONOSCIBILE: questo pattern aiuta a collegare i *centri* dello stesso ambito in modo da creare in Valco alcune unità spaziali di scala superiore, non attraversate da strade di grande traffico, che siano chiaramente identificabili per il loro carattere unitario.

56. PISTE CICLABILI E RASTRELLIERE: secondo questo pattern il *centro* in questione potrebbe essere attraversato da una pista ciclabile che lo collega ad altri *centri* dello stesso ambito o di altri ambiti.

120. PERCORSI E METE: l'attracco del battello potrebbe costituire una delle mete interessanti di un percorso pedonale che attraversa il *centro* e lo collega ai *centri* vicini.

2. I suggerimenti del repertorio

Il progetto del *centro* può essere facilitato dalla lettura delle frasi tratte dai pattern del repertorio, riportate qui di seguito. Le frasi sono state selezionate perché particolarmente appropriate allo specifico contesto o sulla base dei *desiderata* espressi dagli abitanti.

24. LUOGO SACRO

(...) ci sono luoghi speciali che sono diventati simboli della zona e della popolazione ivi radicata (...) Le società tradizionali hanno sempre riconosciuto l'importanza di questi luoghi: (...) i fiumi diventano sacri (...).

25. ACCESSO ALL'ACQUA

(...) L'acqua è sempre preziosa. Tra i luoghi naturali speciali che fanno parte dei luoghi sacri (pattern 24) ci sono (...) le rive di un fiume (...): la loro perdita diventa di fatto irreversibile. (...) La fascia di territorio immediatamente adiacente alla riva deve essere riservata all'uso collettivo. A questo fine le strade che rischiano di distruggere il waterfront devono essere tenute lontane dai bordi stessi (...): possono essere realizzate solo strade che sono perpendicolari alla riva. (...)

53. PORTALE PRINCIPALE

I portali possono assumere molti aspetti. (...) un cancello, (...) un percorso alberato (...). Tutti svolgono la stessa funzione: segnalare il punto dove un percorso attraversa un confine e contribuire a creare/conservare il confine stesso. (...) Si tratta sempre di "cose": non solo vuoti o dislivelli, ma entità solide. (...) In ogni caso è importante che queste entità siano realizzate in modo da comunicare il senso della transizione (...).

60. VERDE ACCESSIBILE

La gente ha bisogno di luoghi aperti dove andare: quando è vicina a essi, li utilizza (...). Le persone che vivono in luoghi distanti più di 3 minuti [da un parco], in teoria non necessitano di altri spazi verdi, ma la loro lontananza ne scoraggia la fruizione. (...) Questo problema si può risolvere se centinaia di piccoli parchi o spazi verdi sono finemente diffusi nella città in modo che ogni abitazione e ogni luogo di lavoro distino non più di 3 minuti a piedi da uno di essi. (...) Resta una questione: quanto deve essere grande uno spazio verde per soddisfare le esigenze delle persone? (...) la nostra stima attuale è che questi spazi dovrebbero avere superfici di almeno 6000 mq e larghezza minima di 15 m (...).

67. SPAZIO PUBBLICO

Lo spazio pubblico svolge due specifiche funzioni sociali. Innanzitutto fa sentire a proprio agio le persone anche fuori dalle loro case e del loro territorio domestico e le mette in rapporto con un sistema sociale più ampio (...). Inoltre lo spazio pubblico svolge la funzione di luogo d'incontro (...). Una casa potrebbe essere fastidiosamente isolata: in essa potresti sentirti separato dal resto della società (...). In termini sociologici possiamo pensare che un edificio senza uno spazio pubblico di fronte è di fatto isolato dal contesto sociale, come se ci fosse un baratro, un vuoto (...). La seconda funzione è facilmente comprensibile: lo spazio comune fornisce una base d'incontro per le attività pubbliche, per loro natura mutevoli (...).

72. SPORT LOCALI

(...) c'è una vasta evidenza empirica che la salute fisica dipende da un'attività giornaliera
(...) gli sport possiedono una vita propria, che non può essere riprodotta artificialmente
(...) Lanciare una palla o colpirla, ottenere una vittoria schiacciante, perdere una lunga e difficile gara, gettare un pallone in rete con una rovesciata, ognuno di questi momenti differisce sostanzialmente da un'attività di tipo lavorativo (...) essi catturano la componente psico-emotiva dell'attività muscolare (...). Allora:

Distribuisce i luoghi destinati allo svolgimento di attività sportive, di squadra o individuali, in ogni quartiere o comunità: tennis, squash, ping-pong, nuoto, biliardo, basket, danza, ginnastica,... Fai in modo che i passanti possono vedere questi luoghi, che li invitano a partecipare (...).

92. FERMATA D'AUTOBUS

(...) il segreto sta nella rete delle relazioni presenti nel piccolo sistema che circonda la fermata (...). Il sistema è valido quando gli elementi si collegano e si rafforzano a vicenda, quando l'esperienza delle persone si arricchisce per la presenza di queste relazioni. (...) Le relazioni che in esso sono presenti sono molto "sottili" (...) La possibilità che ogni fermata possa partecipare a questa rete sono diverse - in alcuni casi sarà opportuno costruire un sistema che induca le persone a meditare, a sognare: un vecchio albero, ...; in altri potrà essere vero l'opposto - cioè sarà opportuno facilitare le relazioni sociali: un bar, una tenda, un luogo dove si possa stare seduti (anche per quanti non stanno aspettando il mezzo di trasporto) (...).

93. LUOGO DI RISTORO

(...) se vogliamo che il cibo che viene venduto nelle nostre strade contribuisca alla vita sociale, che non concorra a distruggerla, (...) è necessario che i luoghi di ristoro siano realizzati e ubicati in modo opportuno (...). Il chiosco che vende il cibo deve essere libero di assumere un carattere consono con l'ambiente che lo circonda (...). L'odore del cibo deve spargersi nella strada (...). Il luogo può essere circondato da sedie, muretti per sedersi, spazi dove si può acquistare e sorseggiare un caffè (...). Il luogo deve essere parte di una "scena" più grande: non può essere racchiuso da una struttura non trasparente, non deve essere circondato da automobili. (...). Il chiosco non deve essere gestito in "franchising", bensì direttamente dai proprietari (...) che cucinano il cibo e lo vendono, nel rispetto delle loro idee, delle loro ricette e delle loro scelte (...).

105. SPAZI ESTERNI ESPOSTI A SUD

(...) le persone utilizzano gli spazi aperti solo se sono soleggiati, e non li utilizzano se non lo sono. (...)

115B. INTORNO VERDE DELL'EDIFICIO

(...) gli alberi servono per il nostro benessere, viviamo in simbiosi con essi (...). Dobbiamo salvaguardare gli alberi esistenti quando realizziamo una nuova costruzione e utilizzarne le caratteristiche per migliorarne il comfort (...) in modo da modulare gli apporti termici secondo le nostre necessità. (...).

Disponi la vegetazione e le barriere frangivento contro la direzione del vento invernale. Gli alberi non dovrebbero però bloccare le brezze. Gli alberi sempreverdi sono i migliori per la protezione dal vento, quelli caducifogli per fare ombra. (...) Gli alberi che inducono ombra sono preferibili sui lati sud e ovest (...). Preferisci i filari mediamente densi, che lasciano passare almeno il 50% del vento. In particolare, in rapporto alla superficie da proteggere dal vento (...), puoi ricavare la lunghezza del frangivento come segue: $L = S/v \cdot H$ dove S è la superficie da proteggere; v è la velocità del vento in m al secondo; H è l'altezza della barriera.

124. PICCOLE ATTIVITA'

(...) la vita di uno spazio pubblico si crea spontaneamente lungo i suoi bordi. Lo spazio non funziona se i suoi bordi non funzionano; (...) quando i bordi non offrono alle persone luoghi dove sia naturale attardarsi, l'area diventa uno spazio da attraversare, non un luogo in cui fermarsi. (...) Una piccola piazza pubblica, uno spiazzo, dovrebbe essere sempre circondato da piccole attività: piccoli negozi, panchine, (...) spazi di gioco, muretti per sedersi, rastrelliere. (...) l'attardarsi è un processo casuale, che "capita". Le persone non programmano di restare, ma decidono di fermarsi o di proseguire secondo un processo di coinvolgimento graduale. (...) le diverse piccole attività lungo i bordi dovrebbero essere poste in corrispondenza dei percorsi e degli ingressi in modo che le persone che passano possano incontrarle naturalmente. L'attività di andare e venire orientata al perseguimento di un obiettivo ha quindi una certa probabilità di trasformarsi in un'attività più rilassata. E una volta che molti piccoli gruppi di persone si saranno disposti lungo i bordi, è probabile che inizino a mescolarsi e a diffondersi verso il centro della piazza. (...) I punti di accesso si devono alternare alle piccole attività.

150. UN POSTO PER ASPETTARE

(...) Il problema fondamentale è dunque questo: come fanno le persone che aspettano a spendere il loro tempo in modo pieno (...), come le altre ore o gli altri minuti della loro giornata (...)? Ciò può avvenire se l'attesa si collega ad altre attività; attività che coinvolgono altre persone che sono lì non per aspettare – un caffè, un tavolo da biliardo, una sala di lettura (...). Diversamente, l'attesa può anche trasformarsi in una situazione nella quale la persona, con l'aiuto dell'ambiente circostante, diventa introspettiva, tranquilla, meditativa (...).

Qualche esempio: una sedia vicina a una fermata di mezzo pubblico, sotto un albero, protetta dalla strada; (...) un luogo "dark" e un bicchiere di birra, collocato abbastanza lontano dal passaggio in modo che non si possa essere visti da chi viene e va; un sedile per pescare sul bordo di una peschiera.

161. LUOGO SOLEGGIATO

All'interno di un giardino, un cortile, ecc. individua lo spazio meglio illuminato dal sole. Sviluppa questo spazio come luogo speciale, cioè come una sorta di stanza all'aperto, come un posto per lavorare al sole, per fare un bagno di sole, per collocare un'altalena o per piantare arbusti o alberi particolari. Fai attenzione a scegliere lo spazio in un luogo protetto dal vento: un vento costante impedisce di frequentare un luogo, anche se molto bello.

171. LUOGHI ALBERATI

Quando piantumi nuovi alberi, collocali secondo le loro caratteristiche, per creare recinti, viali, piazze, boschetti e distribuire singoli alberi negli spazi aperti. Contestualmente configura lo spazio costruito in armonia con gli alberi in modo che gli alberi stessi - e gli alberi unitamente al costruito - creino luoghi che le persone possano utilizzare.

176. PANCHE DA GIARDINO

(...) dentro ogni giardino deve esserci sempre almeno un posto, una panca tranquilla, dove una o due persone possano appartarsi per entrare in contatto con null'altro che la natura.

(...) realizza un posto tranquillo nel giardino – un recinto protetto con una seduta confortevole e una vegetazione fitta, illuminato dal sole. Scegli con cura il luogo dove collocare la seduta, in modo che procuri una forte sensazione di solitudine. (...) Collocala in modo che sia protetta dal vento.

177. ORTO

(...) Molte persone che sono nate, cresciute e che vivono nelle città non sanno da dove proviene il cibo che mangiano e non sanno come è fatto un orto. (...)

Allora:

Riserva una quota parte di terreno dei giardini privati o degli spazi pubblici per gli orti. (...) Accertati che gli orti siano collocati in un luogo soleggiato e sia disposto in posizione baricentrica rispetto alle residenze che serve. Recintalo e costruisci un piccolo magazzino degli attrezzi accanto ad esso. (per fertilizzare gli ortaggi utilizza del compost naturale generato con i rifiuti organici prodotti dalle famiglie della comunità).